

Entusiasmante concerto benefico per Telethon

NAPOLI Nel salone da Ballo della Reggia di Capodimonte si è tenuto il concerto benefico a favore di Telethon. Anche quest'anno vi hanno preso parte artisti prestigiosi che si sono alternati sul palco in un concerto in cui sono state proposte pagine per pianoforte, eseguite dai maestri napoletani Michele Campanella e Sandro De Palma, accanto ad altre di musica da camera, affidate al Quartetto Savinio e al duo formato da Fabrizio Von Arx al violino e dal pianista Fabrizio Soprano. L'organizzazione musicale è stata curata dall'associazione "Maggio della musica". Tutto è filato liscio per questa nobile iniziativa, compresa la buona affluenza di pubblico e l'ottimo livello delle performances, vera e propria maratona di musica per la solidarietà, durata almeno due ore piene senza intervallo.

Ad aprire il concerto il Quartetto Savinio (Alberto Maria Ruta e Rossella Bertucci ai violini, Francesco Solombrino alla viola, Lorenzo Ceriali al violoncello), formazione in costante crescita e ascesa, che ha meriti non da poco. «A Napoli mancava una tradizione cameristica e quartettistica in particolare - ha detto il critico Massimo Lo Iacono nella presentazione - grazie a questi giovani torniamo alla ribalta rendendo onore alla scuola d'archi italiana». Limpida e vigorosa la loro esecuzione de "La Caccia" di Mozart, con i suoi richiami al timbro dei corni nel primo movimento, ma tutta la composizione è "dottissima", come la raccolta dei sei quartetti dedicati a Haydn da cui è tratto; il finale è un travolgente "Allegro assai", con i suoi guizzi caratteristici al primo violino. Quindi è stata la volta della musica

per pianoforte: «Qui Napoli ha insegnato al mondo - ha dichiarato Lo Iacono - la scuola pianistica di Vincenzo Vitale continua a dare i suoi frutti e sarebbe ora che al grande didatta napoletano si intitolasse una strada, magari nella zona di Mergellina dove visse». Michele Campanella è stato suo allievo e ne prosegue il magistero nei corsi all'Accademia Chigiana e a Ravello. Il pianista ha eseguito la Sonata "Patetica" di Beethoven, pagina celebre e a suo tempo rivoluzionaria, con l'ampia drammatica introduzione, che annuncia l'imminente temperie romantica; è seguito lo sfavillio della dodicesima Rapsodia ungherese di Liszt, autore prediletto da Campanella, che gli è valso da sempre l'unanime riconoscimento e segnatamente dell'Accademia "F. Liszt" di Budapest. Anche in questa occasione campeggiava in pedana il superbo pianoforte Fazioli, fornito dalla Progetto Piano, che risultava ancor più congeniale alla delicata trama schubertiana dei "Drei Klavierstücke" D. 946, interpretati con finezza e suono espressivo da De Palma. In chiusura la Sonata per violino e pianoforte di Ravel, questa sì che propone davvero il nuovo in musica, che proveniva, nei primi decenni del '900, dall'influenza dei ritmi e delle melodie del blues afroamericano, che Ravel coglie al volo, come Stravinsky, e li assimila e li salda alla tradizione. Ottima la prova di Von Arx e Soprano, forse per la prima volta insieme, entrambi provenienti da significative esperienze all'estero, l'uno a Ginevra - dove adesso insegna - l'altro a New York, approfondendo la musica jazz.

UMBERTO GARBERINI